LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 42-039 43-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci econo. L. 80, Finanz. L. 100, Necrol. L. 60 - Pubbl. comm. cordiz. in testa di rubriche; sul testo del giornale (Tel. 41-326): Avvis. commerc., Nozze, Nascite, Lauree, Onorif., Scuola, Segnalo economo, I divertim.: L. 100 per linea in c. 6 Pag. notiziz. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 500; Trimestre L. 260.

GIOVEDI' 28 Febbraio 1946 - Anno II - Num. 51
TORINO, via Roma ang. via Cavour, tel. dal 40-040 al 40-049

Benvenuto al referendum

Salutiamo con vivissima, patriottica soddisfazione la decisione governativa che stabilisce il *referendum* per risolvere la questione istituzionale — e lo stabilisce nel modo più opportuno ed efficiente, cioè all'atto stesso delle elezioni per la costituente: adottando così quella soluzione, conforme allo stesso tempo alla ragione logica ed a quella politica, che questo giornale si onora di essere stato fra i primissimi a propugnare, fin dal settembre scorso, in mezzo a quella che era allora la generale incomprensione iniziale, fra l'opposizione immotivata e fuziosa degli uni e l'agnosticismo opportunistico degli altri. La questione istituzionale appassiona a giusto titolo gli italiani, e capiscono poco, così del cuore umano come della realtà politica generale e locale, coloro che affettano di considerarla dall'alto, e unilateralmente, come una questione puramente «tecnica» o puramente sentimentale: col *referendum* essa potrà finalmente venire affrontata lealmente e risolta chiaramente, senza lasciare strascichi di recriminazioni (almeno se il *referendum* avverrà, come si spera, in un clima di ordinata libertà). Era infatti, e oltre tutto, indecoroso ed esiziale decidere su una questione così fondamentale quale il futuro istituzionale della nazione mediante accordi più o meno segreti fra partiti, che ne avrebbero magari fatto moneta di scambio ed oggetto di rivalità di capi o di intrighi di corridoio: tutto il Paese, solennemente e direttamente interrogato, dirà così la sua parola e assumerà le sue responsabilità storiche; evitando, in ogni caso, quella macchia che sta sulla fede di nascita della Terza Repubblica francese, adottata di straforo come forma istituzionale con un voto di maggioranza sopra un emendamento occasionale! Ma in Francia esisteva almeno l'attenuante che la questione monarchia-repubblica (con internezzi vari d'impero) si dibatteva già da circa un secolo, e al suo sorgere era stata risolta, la prima volta, con ben più tragico impegno.

Il nostro plauso per la savia deliberazione va innanzi tutto, e doverosamente, al partito liberale che primo, fra i membri della esarchia, ha sposato la causa giusta; e al suo *leader*, il ministro Brosio, che con tenacia e decisione ha saputo farla trionfare nelle delicate e lunghe trattative. Con questa battaglia, e con questa prima vittoria, il liberalismo italiano (quali abbiano ad essere le sue fortune elettorali) ha bene meritato del paese, e si è rivelato una indegno di quella gloriosa tradizione che, da Cavour a Giolitti, lo ha fatto ininterrottamente presiedere alle fortune d'Italia. Non meno grande è stato il merito del presidente De Gasperi, che ha confermato la sua fama di saggia (ci sia concesso dire «demiurgica») capacità mediatrice e abilità manovriera, portando in porto la barca con quella soluzione, che era stata nelle sue preferenze fin dall'epoca del governo di Salerno. *Comunque* Parri, un simile risultato non sarebbe stato possibile: e di ciò noi eravamo profondamente persuasi al momento che consideranmo nostro dovere combattere la sua permanenza al governo, e sostenere l'avvento di De Gasperi; atteggiamento che ci valse la stolta accusa di reazionarismo da parte degl'innocenti e degli interessati. Con la precedente direzione di governo, noi avremmo probabilmente dato a tutte queste gravi questioni (oggi impostate, se non risolte, con soddisfazione generale) soluzioni avventate, squilibrate, unilaterali, giacobine; col pericolo di creare fratture irreparabili. Ma il nostro plauso va oggi, ugualmente sincero, ai partiti di sinistra, che hanno saputo arrendersi di buona grazia, e con moderazione patriottica, all'evidenza, alla bontà della nostra tesi, abbandonando le loro pregiudiziali anti-*referendum*. E' questo un segno positivo della loro maturità politica, che fa bene sperare per l'avvenire. Al lieto esito di questo, che era il primo e più arduo compito del Ministero della costituente, ha infine contribuito, con ampiezza ed efficacia che sarebbe ingiusto disconoscere, quell'autorevole parere che, a favore del *referendum*, è stato espresso dai maggiori uomini di governo prefascisti — Orlando, Nitti e Bonomi — il cui sollecitato intervento ha praticamente corrisposto, nella fattispecie, a quell'allargamento delle basi governative oltre la formula esclusivamente orsarchica, che al tempo della crisi Parri era stato richiesto da quanti avevano chiara visione delle necessità del momento.

L'avvio è dunque dato, ed in modo promettente: sta ora al popolo italiano dimostrare la sua maggezza. Di eventuali difficoltà che potranno sorgere, in relazione a risultati possibili del *referendum* istituzionale, continuamo occuparci prossimamente. Insieme alla questione istituzionale, e pari ad essa in gravità, importanza ed urgenza indifferibile, è quell'altra questione della *stabilità di governo* che — in monarchia o in repubblica — dovrà ad ogni costo realizzarsi (per quanto umanamente possibile), ad evitare un nuovo tracollo della democrazia; e alla cui soluzione ci sforzeremo, con tutte le nostre forze, di contribuire, in quella serie di articoli che oggi abbiamo interrotto per segnare con *olbo lapillo* un primo risultato raggiunto: ma che continuamo di riprendere e concludere presto.

Filippo Burzio

Le pensioni e i premi ai partigiani e reduci

Roma, 27 febbraio.

Il Ministro per l'assistenza post-bellica ha presentato al Governo due schemi di legge riguardanti le pensioni di guerra e i premi di solidarietà nazionale per quanti hanno lottato e sofferto per la liberazione e per i familiari di quelli che caddero per la libertà.

Viene stabilito che, sino a quando non siano stati riconosciuti i gradi ricoperti nelle formazioni partigiane, le pensioni e gli assegni alimentari di guerra sono provvisoriamente concessi ai partigiani combattenti in base al grado rivestito nelle FF. AA. prima dell'8 settembre 1943, per i militari di qualsiasi grado, anche se non in servizio in tale data; in base al grado di sottotenente per i sottufficiali e militari di truppa e civili che abbiano comandato formazioni partigiane con più di 50 armati; in base al grado di soldato per tutti gli altri civili.

Ai congiunti dei prigionieri politici morti per maltrattamenti subiti in carcere o in campi di concentramento o comunque uccisi dai nazi-fascisti, le pensioni e gli assegni vengono concessi nella misura stabilita per le famiglie dei cittadini morti per fatti di guerra maggiorata del 50 %. Sulla stessa base vengono liquidate le pensioni per gli ex prigionieri politici, mutilati e invalidi. Il premio di solidarietà nazionale viene corrisposto in lire mille per i patrioti e in lire 5.000 per i partigiani combattenti, mentre alle famiglie dei Caduti è venuto un premio di lire 50 mila.

Franco invia rinforzi alla frontiera

Disapprovazione inglese all'iniziativa di Parigi - Combattimenti a Saragozza

Parigi, 27 febbraio.

Il Ministro degli Esteri francese, Georges Bidault, ha dichiarato alla Commissione per gli Affari Esteri dell'Assemblea Costituente che il Governo di Parigi, in situazione delle decisioni prese ieri dal gabinetto, si appresta ad inviare entro oggi a Londra ed a Washington una nota concernente la rottura delle relazioni diplomatiche fra le potenze occidentali ed il governo falangista.

La frontiera franco-spagnola già oggi è praticamente chiusa; i posti di Hendaye e di Behobie, attraverso i quali si incanalava tutto il traffico spagnolo verso la Francia sono rimasti deserti per tutta la giornata.

Oltre trentamila persone si sono riunite ieri sera al Velodromo d'Inverno di Parigi per acclamare alla chiusura della frontiera franco-spagnola. Nel corso della riunione è stata data alle fiamme una gigantesca effigie del generale Franco. Al comizio, organizzato dai dirigenti socialcomunisti e dai capi della organizzazioni sindacali della capitale, è intervenuto il segretario del partito comunista francese, Jacques Duclos.

Rinforzi di truppe spagnole stanno affluendo continuamente verso la zona dei Pirenei. Diversi treni speciali carichi di truppe marocchine sono giunti stamane ad Irun. Lungo il confine della Spagna si nota una inconsueta attività di operai e manovali, il che fa presumere che siano in corso lavori di fortificazione.

Così annunzia stasera il quotidiano parigino *France Soir*, riportando un dispaccio del suo corrispondente speciale da Baiona.

Da Londra si comunica che un portavoce del Foreign Office ha oggi disapprovato la decisione del Governo francese di chiudere la frontiera franco-spagnola, dichiarando che un simile gesto, oltre a prolungare la durata del regime di Franco, potrebbe fare del dittatore spagnolo un eroe nazionale.

Si viene pure a sapere che il governo spagnolo ha ordinato stamattina a sua volta la chiusura della frontiera franco-spagnola, anticipando così la chiusura decisa ieri dal Gabinetto francese.

Dispacci da Barcellona dicono che i posti di frontiera di Portbou e di Puigcerda sono stati chiusi all'alba di stamane, come pure ad Irun, situata all'estremità occidentale dei Pirenei.

Un combattimento si è svolto ieri nel villaggio di Biel, nei dintorni di Saragozza, fra agenti di polizia e un gruppo di «traditori». Due guardie civili sono rimaste uccise. Sono stati operati arresti.

L'armistizio

Proposte di modificazioni per la fine della settimana

Il piano prevede la completa libertà politica e diplomatica; una piena autonomia economica e commerciale

Washington, 27 febbraio.

Un funzionario del Governo statunitense ha dichiarato oggi che la proposta americana tendente a modificare le condizioni di armistizio con l'Italia verrà probabilmente inviata a Londra e a Mosca per la fine della settimana. Ha aggiunto che la proposta è stata esaminata in queste ultime due settimane dai ministeri della guerra e della marina, i quali l'hanno approvata.

La proposta dovrebbe in effetti rendere formale l'attuale attenuazione delle condizioni di armistizio garantendo all'Italia una maggior autonomia politica economica e commerciale. La proposta degli Stati Uniti assume maggior significato se considerata alla luce delle discussioni che si stanno svolgendo a Londra tra le maggiori potenze sul trattato di pace con l'Italia. Queste discussioni hanno fatto pensare in America che la conferenza per la pace prevista per la data del primo maggio a Parigi possa essere ritardata. In conseguenza le modifiche alle condizioni di armistizio sono considerate da funzionari statunitensi come un piano «ad interim» che richiede immediata attenzione.

Si pensa che, secondo la proposta degli Stati Uniti, gli italiani otterrebbero completa libertà politica e diplomatica sia in patria sia all'estero. E' stato anche dichiarato che eccezion fatta per i beni che potrebbero venire reclamati a titolo di riparazione, quali la flotta mercantile italiana, il potenziale bellico, l'industria pesante e simili, all'Italia verrebbe concessa piena autonomia di commercio sia in patria sia all'estero.

Si pensa che la proposta in questione provvederà anche a porre il quesito dell'entità delle forze armate che saranno consentite all'Italia. Pare che la Russia abbia sollevato la questione se la Francia, la quale non ha firmato il trattato di armistizio originario con l'Italia, ma che partecipa ora alla stesura del trattato di pace definitivo, debba o meno essere consultata circa le eventuali modifiche alle condizioni di armistizio. I funzionari statunitensi sono inclini ad accettare la partecipazione della Francia.

I COMPLOTTI CONTRO HITLER

CANARIS: ROMANZO GIALLO

Fu amante di Mata Hari, la indusse a fare la spia e, con un tranello, la mandò poi a farsi giustiziare - Comandante del servizio di spionaggio in lotta con il servizio segreto dei nazisti - A Berchtesgaden alla vigilia della guerra

III.

Il vero cuore pulsante di tutto il grande complotto che tentò di sopprimere Hitler nel luglio del 1944 era un uomo, dotato di un cervello eccezionale e inclino agli intrighi ed ai colpi di mano, l'ammiraglio Walter Wilhelm Canaris.

Dal 1854 al '43 egli fu il capo del controspionaggio tedesco e dello spionaggio, i cui servizi avevano sede nella Bendlerstrasse al Ministero della Guerra.

In apparenza egli era l'uomo più discreto e più ligio che Hitler potesse contare tra gli alti ufficiali di marina del Reich. In realtà era invece un vero fantasma accortamente creato dalla Gestapò, per la sua azione antinazista. Heinrich Himmler avrebbe pagato qualsiasi somma per poterlo identificare e smascherare.

«L'occhio che vede tutto»

I superstiti ufficiali del nucleo di Canaris, che nelle mie inchieste personali ho interrogato, mi hanno confermato che i «cervelli principali» di tutta la serie degli attentati avvenuti dal 1937 sino al '44 e miranti ad eliminare la persona di Hitler, erano il col. generale Ludwig Beck ed il feldmaresciallo Erwin von Witzleben. Però l'anima creatrice, lo spirito indomabile erano rappresentati da Canaris. Per la sua posizione personale egli era «l'occhio che vede tutto». Ogni colpo che aprisse riuscisse sempre con grande prontezza di spirito e velocità di azione e sfuggire alle ricerche della Gestapò. Oggi tutte e tre queste persone sono scomparse.

L'origine del Canaris e la sua scelta di quel che divenne poi ammiraglio sono avvolte in una atmosfera di avventura. Il nonno era stato un temibile pirata greco che faceva la corsa per il Mediterraneo. Un cugino di Canaris organizzò la marina greca. L'ammiraglio nacque ad Aosta da genitori tedeschi. Egli venne inviato in Germania ed avviato giovanissimo alla carriera navale. Di mente agile e assai corrispondente, egli fece presto a percorrere i vari stadi della carriera militare e a conquistarsi delle relazioni personali altolocate, frequentando anche gli ambienti del Quirinale. Questa circostanza potrebbe non essere estranea al progettato complotto, cui il Petali avrebbe attribuito la colpa al duo piemontese: poi suppressi e degradati. Il Nebbiolo, ed il Cartosmi, secondo la versione data dal Petali ad amici di Modena, avrebbero invitato il maggiore Candiani, il Bruni e lo stesso capitano Petali, allora capito al Quirinale, a compiere l'attentato ai danni dell'imperatore. L'autorità farà i dovuti accertamenti e porrà in luce ogni cosa.

I rivali

Canaris era di statura media. Aveva occhi azzurri penetranti vivacemente e assai palesemente con la signora. Qualche volta si lasciava crescere la barba; poi bruscamente se la tagliava e tornava col viso sbarbato e fatto di prima. Sembra che all'estero le chiamassero «l'ammiraglio senza divisa»; viceversa egli indossava sempre l'uniforme. In servizio era irreprensibile ed in ufficio puntualissimo al lavoro.

Nel 1934 egli diede l'ufficio rapide promozioni. Era un lavoratore instancabile ed un uomo di un'ambizione cieca. La sua vita è tutto un romanzo.

Quando durante la prima guerra mondiale si trovò in Spagna come Addetto Militare, fu lui a scoprire Mata Hari, che era una modesta dimostratrice di caffè concerto. Ebbe con lei un burrascoso periodo amoroso, poi-avventurosa Mata Hari, che era un'olandese nata a Giava, a recarsi in Francia ed a servire la Germania come spia. La danzatrice lavorò magnificamente. Riuscì sempre far cadere personaggi importanti, mise in mano ai documenti segreti di alto valore. Ma ad un dato momento venne scoperta e per un pelo sfuggì alla cattura rifugiandosi in Spagna.

Canaris si stancò presto di averla sempre accanto e ne preparò per lei una antica amante una terribile insidia. La convinse a ritornare in Francia sotto mentite spoglie e perchè essa non sfuggisse all'arresto la invitò, appena fu in territorio francese, un aperto messaggio mandò un codice segreto, di cui sapeva che gli Alleati avevano copia. Mata Hari venne arrestata e, dopo un clamoroso processo, giustiziata. Canaris non batté ciglio.

Terminata la guerra fece di tutto per avvicinarsi al famoso colonnello Walter Nicolai, il quale aveva diretto il servizio di spionaggio tedesco per molti anni. Vi riuscì e presto divenne il suo braccio destro. Poi col tempo, e coadiuvato dal felice capitano di marina Franz Liedig succedette nel comando a Nicolai.

L'ultimo assalto

Canaris era una figura di corso aristocratico. Egli, come tanti altri del suo stampo, fu attraverso gli atteggiamenti assunti da Hitler la causa strofe che doveva poi abbattersi sulla Germania. Verso la metà del 1938 aveva già tracciato le linee essenziali del complotto per abbattere il regime nazista. Esso doveva essere un vero colpo di Stato. Disponeva — come ho già raccontato — sarebbe dovuto aver luogo una rivolta di palazzo con la cattura di Hitler, facendolo passare per pazzo. Poi sarebbe stato stabilito un governo di generali. Il complotto aveva dei partecipanti di vero colore come Franz Halder. Molti generali avevano aderito; ma il successo ottenuto da Hitler nel convegno di Monaco accompagnò tutto e fece ritirare i più ardenti congiurati.

Un anno dopo il nazismo fu riorganizzato con elementi più scaltri e decisi. Hitler si preparava ad occupare tutta la Cecoslovacchia, appena il generale Beck, che era capo di Stato maggiore, appresa la decisione scrisse un memoriale a Hitler avvertendolo in modo gentilizio segno che il fatto avrebbe significato la guerra. Immediatamente egli venne rimosso e messo al bando.

L'atmosfera era certamente propizia all'esecuzione del complotto, ma difettavano i mezzi materiali. Von Witzleben era allora comandante della III Mehrkreis, cioè Berlino, ed il generale Erich Hoepfner era a capo di «panzerdivision» nelle vicinanze di Berlino. Ma ciò non poteva essere sufficiente a garantire il successo dell'operazione. La Gestapo era in continuo movimento e poveo che essa subodorate qualche cosa. Il 22 agosto del 1939 Hitler convocò i generali a Berchtesgaden e li informò che intendeva fondare la Polonia. I generali si dimostrarono contrari alla decisione. Ma Ribbentrop venne su affermando con tono perentorio: «Mio Fuehrer, io vi assicuro che l'Inghilterra «bluffa». Essa non combatterà».

Il 25 agosto Canaris si recò da Hitler e lo informò che aveva ricevuto un'informazione segreta di fonte assolutamente degna di fede, dalla quale risultava in modo non dubbio che l'Inghilterra si preparava ad entrare in guerra se la Germania avesse attaccato la Polonia. Goering si manifestò allora della stessa opinione, Hitler rinviò l'attacco di tre giorni. Ma dopo il duce fu tratta.

Ed allora i congiurati decisero che tutto doveva esser messo in opera per spedestare Hitler.

Pierre Huss
dell'I. N. S.

Lo scandalo atomico

A Washington si è sicuri dell'inviolabilità del segreto

Ottawa, 27 febbraio.

Soltanto oggi viene ufficialmente rivelato che fin dallo scorso ottobre il Governo canadese era al corrente della attività spionistica ad opera di un'organizzazione clandestina operante all'interno del Paese. Alla data del 6 ottobre, infatti, ben quarantacinque erano gli arresti ordinati dalle autorità centrali di polizia fra persone accusate di aver fornito informazioni di carattere militare ad agenti di una potenza straniera.

A quanto si riferisce, l'ordine degli arresti fu diramato dallo stesso ministro di giustizia. Il 5 febbraio il ministro della giustizia stabiliva la creazione di una commissione d'inchiesta sull'oscuro affare spionistico. Come è noto, le prime dichiarazioni pubbliche di Mackenzie King sull'episodio di spionaggio di Ottawa, sono del 15 febbraio.

Comunque, a quanto comunicano da New York, si crede che dovrà passare una intera generazione prima che gli scienziati sovietici arrivano scoprire il segreto della bomba atomica, anche se agenti russi abbiano potuto ottenere qualche informazione sul segreto nucleare nel Canadà. Almeno così ha dichiarato oggi all'«United Press» il capo del servizio atomico americano, maggior generale Leslie Groves. «Anche se noi concedessimo all'U.R.S.S. ogni sorta d'aiuto e di informazioni — ha proseguito — essa non potrebbe venire a capo della costruzione della bomba atomica prima di cinque o sei anni».

Poteri e durata della Costituente deliberati dal Consiglio dei Ministri

Responsabilità del governo di fronte all'Assemblea - Modalità per assicurare, in caso di soluzione repubblicana, le funzioni di capo dello Stato - Le due domande per il referendum istituzionale

Roma, 27 febbraio.

Approvato in mattinata il referendum sulla questione istituzionale come era stato ieri deliberato in Consiglio di gabinetto, il Consiglio dei Ministri è passato nel pomeriggio a trattare dal punto di vista generale, senza tuttavia adottare deliberazioni, i problemi ancora controversi della legge elettorale: voto obbligatorio, articolo 68, ecc.

Discussione laboriosa

In merito al primo argomento la maggioranza del Consiglio si è espressa in senso contrario alle sanzioni penali contro gli astensionisti. Nenni ha proposto di compilare un elenco di coloro che disertano le urne da esporsi nelle sedi del Comune. La questione è stata rinviata a quando il Consiglio esaminerà il testo definitivo della legge elettorale.

E' stato poi esaminato il progetto sui poteri della Costituente.

I liberali hanno sostenuto che tale legge, dopo l'approvazione del Consiglio e della Consulta, sia sottoposta a referendum: la proposta non è stata accolta ed i liberali hanno allora formulato un'esplicita riserva.

La discussione dei singoli articoli è stata oltremodo laboriosa. Ogni parola del progetto è stata vagliata e vi sono state apportate numerose modifiche. La voce che i ministri salomiti avessero rassegnato le dimissioni dal Gabinetto è stata smentita dal segretario Schiavetti, il quale ha dichiarato: «I Ministri socialisti tendono a far valere alcune esigenze».

Essi hanno fatto il possibile, ma le loro tesi, evidentemente, non hanno avuto successo. L'on. Cianca ci ha detto: «Abbiamo accolto la riserva, ma abbiamo riaffermato di essere contrari alla permanenza della luogotenenza nel periodo precostituente».

La discussione è stata particolarmente accesa sull'articolo che fissa le domande per il *referendum* istituzionale e per i simboli.

Le domande saranno due: 1) volete che sia istituita la repubblica?; 2) volete la monarchia?

A lato di ciascuna domanda vi sarà un simbolo: lo elettore vorrebbero che quello di Garibaldi affiancasse la domanda circa la repubblica. Al termine della lunga seduta serale i Ministri discutevano ancora, nel lasciare la sala consigliare, di questi simboli.

Togliatti ha detto: «Per simbolo monarchico bastera lo stemma sabaudo con i fasci». Brosio ha ribattuto: «Ricorda che il fascio era l'emblema della repubblica sociale di Mussolini».

Garanzie per la «crisi»

Secondo quanto si apprende, la Costituente si riunirà in Roma due settimane dopo il termine delle operazioni elettorali. Essa dovrà votare il proprio regolamento così come è avvenuto per la Consulta Nazionale; questo regolamento sarà fatto sulla base di quello della Camera dei Deputati. Il Presidente della Costituente sarà eletto nella prima seduta dell'Assemblea.

L'Assemblea delegherà le funzioni legislative al Governo, fatta eccezione per l'approvazione dei trattati internazionali e per eventuali leggi elettorali. Il Governo potrà sottoporre all'esame dell'Assemblea ogni altro argomento e sarà responsabile verso di essa. Sono finite, però, delle garanzie per evitare le frequenti crisi ministeriali. Il Governo non sarà tenuto a dimettersi per il rigetto di una proposta governativa da parte della Costituente, ma le dimissioni saranno obbligatorie solo in seguito alla votazione di una precisa mozione di sfiducia fatta non prima di 48 ore dopo la sua presentazione ed adottata dalla maggioranza assoluta dei membri dell'Assemblea.

Dieci mesi di vita

Contemporaneamente alle elezioni il popolo sarà chiamato a decidere mediante referendum sulla forma istituzionale dello Stato. Qualora la maggioranza degli elettori (metà più uno) dia risposta favorevole alla soluzione repubblicana, l'Assemblea, dopo aver eletto il proprio Presidente, designerà il capo provvisorio dello Stato (non è escluso che possa essere un collegio) che rimarrà in carica fino alla nomina del Capo dello Stato. Prima della nomina del Capo provvisorio, le sue funzioni sono esercitate dal Presidente del Consiglio in carica al momento dell'elezione.

Qualora la maggioranza degli elettori nel referendum dia risposta favorevole alla monarchia, continuerà invece a funzionare l'attuale sistema di produzione delle leggi da parte del Luogotenente e del Consiglio dei Ministri.

La Costituente decade il giorno dell'entrata in vigore della nuova Costituzione o, comunque, non oltre il decimo mese dalla sua prima seduta. Fino a quando non entrerà in vigore la nuova Costituzione le attribuzioni di Capo dello Stato sono regolate dalle norme finora vigenti in quanto applicabili.

I punti approvati

Il nuovo Parlamento che seguirà alla Costituente dovrà, entro un anno, ratificare tutte le leggi deliberate dal Governo e dall'Assemblea salvo quelle in materia Costituente. Le leggi non ratificate decadranno.

Cosa già accennato prima della convocazione della Assemblea tutti i funzionari dello Stato, compresi i militari, dovranno impegnarsi a rispettare i risultati del referendum e le decisioni della Assemblea Costituente. Questo impegno non pregiudica il giuramento da essi in precedenza prestato.

Dopo ampia discussione il Consiglio ha approvato i punti essenziali del decreto: A) Il principio del referendum sulle questioni istituzionali contemporaneamente alle elezioni per la Costituente; B) Precisazione dei poteri della Costituente e delle responsabilità del Governo di fronte ad essa; C) Modalità per assicurare, in caso di soluzione repubblicana, lo svolgimento delle funzioni di capo dello Stato fino a quando non entrerà in vigore la nuova costituzione; D) Durata dell'Assemblea Costituente; E) Obbligo dei funzionari civili e militari dello Stato di rispettare i risultati del referendum ed esercizio di essi, ai fini dell'esercizio della libertà di voto e di opinione, dagli impegni precedentemente assunti. Resta ancora da decidere la questione se sottoporre al referendum anche le norme dello schema approvato: esse sarà decisa nella prosecuzione dei lavori del Consiglio fissata per domattina alle ore 11.

Quindi il Consiglio ha approvato uno schema di decreto che delega al Presidente la facoltà di adottare l'ora legale. Il Ministro dei Lavori Pubblici ha riproposto al Consiglio, che lo ha approvato, uno schema di decreto per la spesa di lire 8 miliardi in aggiunta a quella di lire 37 miliardi già disposta per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti, anche di competenza di enti locali. Sono stati poi discussi altri argomenti all'ordine del giorno.

La seduta ha avuto termine alle ore 22,40.

Gli esami di maturità per le scuole medie

Roma, 27 febbraio.

Il Ministro della P. I. ha deciso che per gli esami orali della prossima sessione gli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie debbano portare il programma intero dell'ultimo anno con riferimenti generici ai programmi degli anni precedenti corredati da letture scelte dagli stessi professori; per gli scritti il tema di italiano verrà dal Ministero, il resto dai presidi degli Istituti. Per le scuole magistrali vi sarà una sola prova di latino: dall'italiano al latino.

Fantastico retroscena di un delitto

Il capitano Pelati omicida per salvare il Luogotenente?

Modena, 27 febbraio.

A Modena è stato tratto in arresto tal capitano Ilario Pelati, conosciuto nelle formazioni partigiane sotto il ben noto nome di «Tom», dovendo rispondere di concorso nell'omicidio di tali Aldo Nebbiolo e Battista Cartosini, a scopo di rapina di 3 milioni e più, avvenuto nella notte del 30 settembre al 1° ottobre u. s. in quel di Alessandria. Precedentemente erano stati arrestati il maggiore Giorgio Candiani e Giuseppe Bruni, entrambi nello stesso fatto. Il Pelati è ora alle carceri di Alessandria.

A Modena, ora, affiorano altre circostanze di una certa consistenza, secondo le quali il Pelati giustificherebbe il proposito attraggiamento nei confronti dei suoi pseudo-complici fatto che costoro avrebbero ordito un complotto tendente a sopprimere il luogotenente del regno. Sia di fatto che il Pelati era capitano effettivo dell'esercito per «meriti insigni» del Principe di Piemonte.

Il Pelati svolse, nel periodo antecedente il 25 luglio, attività clandestina contro il regime. Condannato, in seguito, dal Tribunale Speciale, ebbe tre anni di carcere insieme col Ministro Pertini. Scarcerato il 26 luglio riparò sulla montagna del Modenese e fu attivo partigiano.

Nel dicembre del 1944, insieme alla moglie modenese, attraverso le linee del fronte e si recò a Roma dove, per la benemerenze di combattente antifascista, ebbe rapporti con personalità altolocate, frequentando anche gli ambienti del Quirinale. Questa circostanza potrebbe non essere estranea al progettato complotto, cui il Pelati avrebbe attribuito la colpa ai due piemontesi poi suppressi e degradati. Il Nebbiolo, ed il Cartosini, secondo la versione data dal Pelati ad amici di Modena, avrebbero invitato il maggiore Candiani, il Bruni e lo stesso capitano Pelati, allora capito al Quirinale, a compiere l'attentato ai danni dell'imperatore. L'autorità farà i dovuti accertamenti e porrà in luce ogni cosa.

Il cinico contegno del bandito Barbieri

Altri quindici arresti

Milano, 27 febbraio.

Ezio Barbieri, il bandito arrestato dopo l'uccisione del suo compagno Alessandro Bezzi, dà prova di un sangue freddo eccezionale che rasenta il cinismo. Per quella preoccupato del destino che lo attende, si è fatto premura di mettere in guardia gli agenti che lo hanno catturato e tolto di mezzo il Bezzi, dicendo loro: «Non rivelate il vostro nome: c'è ancora qualcuno che potrebbe farvi la pelle».

Nel pomeriggio di ieri, con'è noto, altri quattro componenti la banda, tra cui l'amica del Bezzi, Fiuria Bordoli, sono stati arrestati. Aramis Cordero, che è piantonato all'ospedale, dopo essere stato ferito in viale Monza, ha detto di essere amico dei Bezzi fin dalla più tenera infanzia; ma non ha voluto fare dichiarazioni circa i crimini commessi unitamente al suo capobanda. Anche Bruno Ferrari, uomo di fiducia dei Barbieri, conosce questi da moltissimi anni. Sono stati in collegio insieme. Risultano nel modo più assoluto che il Bezzi ed il Barbieri abbiano mai lavorato in coppia: «Erano ma fare i loro affari», da soli», ha dichiarato testualmente.

Questa notte e nella mattinata di oggi, la Squadra Mobile ha continuato le indagini intese a rintracciare ed arrestare i componenti della bande Bezzi e Barbieri. Fino a questo momento sono stati effettuati 15 arresti.

L'allegro bandito siciliano

«Giuliano» paga due milioni a chi gli consegna Remita

Catania, 27 febbraio.

Domenica i fedeli in preghiera nella cattedrale hanno visto davanti all'altare maggiore il bandito Giuliano sulla cui testa pende una taglia di 500 mila lire. Egli, vestito da guardia di finanza ha assistito per qualche minuto alle funzioni, sottraendosi subito dopo ad ogni ricerca.

Ieri mattina, poi, ha fatto una rapida apparizione in via Cristoforo Colombo dileguandosi a bordo di un'automobile che sostava nelle vicinanze e che sembra portasse la targa di Milano.

Intanto da Palermo viene segnalato che sono apparsi alcuni manifestini, subito tolti, a firma «Giuliano», nei quali era detto che il bandito avrebbe pagato due milioni di lire a chi gli consegnerà vivo o morto il Ministro Rosalia.

Le elezioni a Venezia

Liste e candidati

Venezia, 27 febbraio.

Per le elezioni amministrative nel comune di Venezia, che si svolgeranno il 27 marzo, sono state presentate sei liste, cinque complete di 60 candidati e la sesta — del partito liberale — di soli 35. Fanno lista a sè i partiti comunista, democristiano, liberale e socialista. Due liste invece sono di concentrazione: l'una intitolata «Unione repubblicano-democratica», che unisce i partiti d'azione e repubblicano; l'altra denominata «Concentrazione democratica» che comprende il fronte dell'Uomo qualunque, l'Unione social-democratica e il partito democratico italiano. Il partito democratico del lavoro non si presenta. Fra i 335 candidati vi sono 31 donne, 62 impiegati, 22 commercianti. Seguono i professionisti, con in testa gli avvocati, che sono ventuno, 20 insegnanti, 18 medici, 15 ingegneri, 7 giornalisti e scrittori, 7 chimici farmacisti, 6 commercialisti, 5 pittori, 4 musicisti. Gli industriali sono 13, 13 gli artigiani, 12 gli agricoltori. Le casalinghe sono 11, ma, come nelle professioni e mestieri, la definizione appare aggiornata al femminile, perchè è qualificata casalinga una ben nota nobildonna veneziana dagli altisonanti tre cognomi.

Alla chiusura delle liste elettorali risultavano iscritti 183.575 elettori, dei quali 97.916 donne e 85.659 uomini, che voteranno in 248 sezioni. Ma dai controlli degli interessati sono state riscontrate in gran numero le omissioni. Basti pensare che tra i presentatori della lista democristiana ben 159 non risultavano iscritti. In seguito alle migliaia di reclami, il Ministero degli Interni ha autorizzato proprio oggi il Comune ad istituire una lista elettorale supplementare nella quale saranno iscritti le migliaia e migliaia di elettori dimenticati.

Doppia razione di tabacco dal 4 al 10 marzo

Roma, 27 febbraio.

Per la settimana che va dal 4 al 10 marzo 1946 la razione dei tabacchi (sigarette, sigaretti e sigari) viene elevata eccezionalmente da gr. 50 a gr. 60. I consumatori potranno ritirare tale doppia razione con lo stesso bollino n. 34 della tessera da fumo valido per il prelievo della razione normale. I rivenditori sono tenuti a rifornirsi per detta settimana degli occorrenti quantitativi di generi presso il deposito dei Monopoli.

L'amnistia e l'indulto per i reati militari

Roma, 27 febbraio.

L'applicazione ormai imminente del decreto di amnistia e indulto per i reati militari permetterà di definire la quasi totalità dei procedimenti di diserzione dato che gli imputati, se non potranno beneficiare di amnistia, potranno fruire del condono che sarà applicato rapidamente.

Dall'Estoril al trono c'è ancora molta strada

E in mezzo stanno interessi vari e vasti intrighi - Il doppio giuoco di Salazar e la parte di Gil Robles

(DIRETTA CORRISPONDENZA)

LISBONA, febbraio.

Due ville contigue appartenenti alla Marchesa Maria Luisa del Pelayo, ricchissima dama spagnuola da vent'anni residente in Portogallo, capitano da qualche settimana ad Estoril — la spiaggia che ha visto i rifugiati più illustri di Europa — il Conte di Barcellona, pretendente al Trono di Spagna e il seguito.

L'arrivo del trentaduenne principe imparentato con Don Duarte, pretendente al trono portoghese e suo compagno di esilio in Svizzera, ha suscitato una curiosa reazione in Portogallo sia negli ambienti spagnoli qui rifugiati, sia in quelli portoghesi. La somiglianza fra i due regimi politici (in Portogallo si parla di «situazione» ed in Spagna di «movimento»), la similitudine fra gli atteggiamenti delle due rispettive minoranze monarchiche ambedue sostenitrici fino a ieri dei due regimi totalitari, pronte oggi ad essere parte di compromesso per una trasformazione da esse desiderata specialmente per i riflessi internazionali, la facilità di contagio politico e di esempi fra i due paesi iberici, giustificano l'acuto interesse che l'avvenimento, in se stesso modesto — l'arrivo di un altro rifugiato sia pure coronato — ha provocato e continua a diffondersi.

Due elementi possono essere rilevati che indicano chiaramente come attorno alla figura di Don Juan ed alla sua inaspettata riapparizione alla ribalta internazionale, si stia ordendo un cauto intrigo sotterraneo che non è certo intenzionato solamente di interessi spagnoli. Anzitutto al centro della ragnatela restauratrice sta ora un uomo che ha preso il posto di fiducia della Corona Spagnola, fino all'aprile scorso tenuto dal Capo della rivoluzione spagnola, Goicoecea, e la cui conversione all'idea monarchica è relativamente recente: Gil Robles, l'ex ministro della guerra del Gabinetto repubblicano Lerroux.

E' lui che interviene personalmente presso Salazar per ottenere il visto d'entrata in Portogallo per Don Juan, cosa che gli fu facilmente concessa. E' lui che attualmente sta organizzando, dal Portogallo, la vasta fila cuigne dei monarchici spagnoli raccomandola con l'affluso dei molti cattolici che riconoscono in lui il loro capo.

L'altro aspetto singolare del quadro è l'atteggiamento del governo portoghese. Da un lato Salazar ha concesso e concede ogni genere di facilitazione per il soggiorno del Principe che sarà forse molto più lungo di quanto si prevedeva; ha permesso alla stampa portoghese, strettamente controllata, di dare largo spazio al resoconto delle attività monarchiche spagnole ed alle notizie che riguardano la possibilità di un cambio di regime in Spagna, ma, dallo stesso tempo, ha fatto proibire ogni diffusione del manifesto programma lanciato recentemente da Don Juan.

*Appare, questo, un astuto giuoco del dittatore portoghese, che trova forse la sua spiegazione nel desiderio di assicurarsi fin d'ora delle benemerenze nei confronti di una possibile restaurazione, senza per questo urtare il

CRONACA CITTADINA

La prenotazione del pane

Tutti i consumatori di Torino e provincia, devono entro il 5 corrente, scegliere un solo panettiere di loro gradimento e prenotarsi. Fornitori e rivenditi hanno l'obbligo di tenere il registro della clientela e di staccare la cedola n. 1 (romano) della carta annonaria per il quadrimestre marzo-giugno 1946. E' ammessa la prenotazione di clienti, con carte annonarie rilasciate da altri Comuni della provincia di Torino, purchè fatta su altro registro.

Coloro che sono in possesso di carta annonaria rilasciata da Comuni non della provincia di Torino, dovranno presentarsi agli Uffici Annonari per ottenere l'autorizzazione alla prenotazione. In ogni Comune sarà dal Sindaco istituito apposito sportello autorizzazioni speciale per la clientela di passaggio.

I Pubblici Esercizi (comprese le Mense del Popolo), dovranno effettuare la prenotazione presentando il modello D5C e D5M.

I consumatori di carte annonarie MIP (militari e prodotteri cerealli e quelli in possesso di tessere per lavoratori tipo F7. AA., potranno prelevare il pane presso qualsiasi panettiere, senza bisogno di prenotazione.

Il Sindaco di Moncalieri ha ripreso la sua carica

Dopo le conclusioni del C.L.N. regionale nella vertenza sorta tra Sindaco, Giunta e C.L.N. di Moncalieri e il Prefetto di Torino, comparsa in seguito alle dichiarazioni e alle chiarificazioni delle parti in causa, il Capo della Provincia ha annullato la revoca del dottor Rossano e della Giunta. Il provvedimento prefettizio è stato comunicato agli interessati sabato mattino.

Alcuni giorni prima, con una lettera della Prefettura inviata al Commissario prefettizio di Moncalieri, si ordinava il ritiro ai consiglieri Abellonio della licenza di esercizio del forno poichè ora stata rilevata una grave infrazione igienica. I fattori riconfermano che i sanitari della Provincia avevano fatto, in una ispezione, solo nel locale destinato a una persona. Gli Abellonio provvedevano immediatamente a eliminare l'infrazione. Ciò nonostante, poichè la misura della Prefettura non è stata revocata, un nuovo comunale l'ha notificata ieri l'altro agli Abellonio. E' molto probabile che per richiedere la licenza di panificazione occorra tornare ricorso.

Per Carnevale i tram alle 24

Dal 2 al 6 marzo e così da sabato a martedì compreso, ultimi giorni di carnevale, i tram partiranno dal capolinea alle 24 invece delle 23.

ANNONARIA

I somministratori potranno prenotare per i generi da minestra, spezzheri, grassi, dal giorno 1 al giorno 6 marzo p. v.

CINEMA

Due lettere anonime, di M. Camerini.

Un altro film nuovo sulla ricostruzione. Vi si è accinto Camerini, con serietà, con impegno, lui nulla a rosee o ironiche concessioni; e ci ha dato un film nobile, un po' grigio, un po' monocorde, ma quasi sempre efficace: di una una efficacia effettiva, e di un'altra, indiretta, che a lungo ci verrà dal contatto ricordo di troppe sofferenze. L'audacia dei soggetti, dovuto al Perilli, è poi mantenuta in compiacenza, e le arrendevolezze, e i tradimenti voti e propri, due alla delazione, di chi s'è fatto commercio con il tedesco; e di seguire lo opposte e crescenti reazioni della donna che gli si è affidata, fino a punirlo con la sua stessa mano, in un ultimo mortale orrore. Nelle assai drammatico, che Camerini ha sostenuto con un serio non comune contatto ma in complesso efficace. Tutti gli interpreti sono ben sorvegliati, dal Checchi al Tosi, dal Rinchi alla Semeli; ma nelle vibrazioni che Camerini ha saputo destare dalla Calamai, c'è una delle sue migliori vittorie come regista, ed è questa della Calamai l'affermazione finora più convincente. Ora la prima vera prova è superata, ora il vero esame facile cameriae è addietro; non resta, all'attrice, che seguirlo, perchè pure e debba essere considerata un'interprete.

M. S.

SPORT

Un incontro di « tifosi » Torino-Juventus

Tifosi granata e tifosi juventini, frequentatori di un noto bar del centro, hanno organizzato un grande incontro di calcio, a favore dell'Ass. Naz. ex deportati politici in Germania. La partita avrà giovedì sabato 2 marzo sul campo del Torino, in corso Filadelfia ed avrà inizio alle ore 15 precise.

« Alfatun » il periodico ufficiale della Fidal ha ripreso le sue pubblicazioni abbinato alla rivista « Cronos » organo della Federazione Italiana Cronometristi.

Il Gruppo Giudici Gara della Fidal per il Piemonte ha eletto il Cav. Enzo Rimini a presidente e Ferla Mario segretario.

Assolti e ignoti, i due noti atleti presentati sono stati promossi alla « prima serie » dalla segreteria della Fidal.

BORSE 12.2.46 27 febbraio

Ripresa ancora sostenuta con transazioni animate specialmente in Sip, Gas e Rendiconto. Le chiusure si effettuano ai massimi. Fra i titoli di Stato, i Buoni del Tesoro ordinari non leggera flessione. Rialzi Gas 11,50. Dopo borsa, più attivi.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Cons. 5%	82 —	82 —	Cons.	4125	4250 —
Redim.	86 —	86 —	Rend.	3125	3200 —
» C. L.	94 10	94 10	Rend.	350	350 —
Redim.	97 60	98 10	Rend.	370	380 —
» C. L.	96 10	96 10	Assic.	1000	1000 —
Redim.	97 40	97 50	Credit	870	880 —
» C. L.	97 60	97 60	Credit	870	880 —
5% 1936	98 80	98 80	Banca	1000	1000 —
» 3,50	99 10	99 20	Finanz.	470	470 —
» 3%	99 20	99 20	Ital.	300	300 —
» 3,5	98 90	99 15	Assic.	370	367 —
» 5%	99 40	99 40	Sarpo	1700	1700
ob.5-6-40	99 40	99 40	Viss.	2040	2070
» Ter 5	99 80	99 80	Cotoni	1700	1700
Redim.	417 —	415 —	Fiat	900	900 —
Ed. 6%	1000	1007 —	Ilva	1005	1075
Ed. 5%	1001	00,501	Edison	1000	1000 —
Immob.	1005	1005 —	Pomm.	1100	1100
Ind. 4%	1002	1005 —	Lanif.	1000	1000
Redim.	000	439 —	Acciv.	141 70	144 —
» 5%	438	0435 —	Gen.	295 25	295 50
» 4%	417	417 —	Mont.R.	1000	1030
Ed. Pred.	510	511 —	Assic.	2222	2400
» 5%	1005	1004 —	Mont.A.	1000	2005 —
Mob. »	1002	1002 —	Ass.P.	1130	1130
» 4 %	1000	1000 —	Zucch.	500	510 —
Beni. 5	1000	1000 —	Unes	464	467 —
4,5%	1000	1000	Gen.	1000	1000
Redim.	1004	1004	Mont.	1000	1000
Merid.	1000	1000	Edison	700	700 —
R.A.I.	1000	1000	Prog.	000	000 —
Cor.R.	1000	1000	Gen.	000	000 —
Redim.	1000	1000	Telve	1000	1000
Cattaneo	1 lot 50	50 50	Fiatav	2000	2000 —
Op.	1000	1000 —	Aem.	1000	1000
Buon.	1000	1077 —	Kosm.	1000	1000
P.C.R.	1017	1017 —	Rend.	1000	1000
Redim.	1000	1000	Cart.	1070	1070 —
Cor.R.	1070	1070 —	Gen.	1000	1000
Imb.	1000	1000 —	Cor.R.	1100	1100

Cambio libero della vigilia: dollaro cts 0250-0260; marengo 1005-1060; sterlina carta vigilia 950-1000; dollaro carta 300-342; franco svizzero 301-302; franco francese 1,00-1,10.

Il trasferimento del processo Brandimarte provoca indignate dimostrazioni di popolo

"Gli assassinati di Torino chiedono ch'egli sia giudicato a Torino,, - Roveda, Amedeo e Grassi arringano la folla - La partenza dell'imputato in incognito - 20 capi di accusa vecchi e nuovi

Bisogna dire subito che la notizia del rinvio del processo Brandimarte alla Corte d'Assise di Firenze ha prodotto nella cittadinanza torinese una penosa impressione ed ha provocato commenti sfavorevolissimi, poichè, a distanza di vent'otto anni, non sono minimamente dimenticati i feroci episodi, per i quali le cronache del tempo « grondavano di sangue ». E il nome di Brandimarte è legato a quel sinistro ricordo.

Una serie di delitti

A quanto si ambocanano le istituzioni del rinvio è giunta inaspettata agli stessi difensori, i quali tuttavia avevano fatto firmare dal loro cliente l'istanza di rinvio ad altra sede per legittima suspicione. Essi hanno appreso la notizia dai giornali ieri mattina e ignoravano che l'imputato fosse stato già trasferito alle carceri di Firenze. La partenza dalle « Nuove » sarebbe avvenuta silenziosamente l'altra mattina col primo treno, perchè l'avv. Cavaglià aveva avuto ancora un colloquio con Brandimarte lunedì. Il rinvio è stato deliberato dalla Cassazione per l'articolo 16 del Codice di Procedura Penale che comprende gravi motivi d'ordine pubblico e il legittimo sospetto sul giudizio. L'imputato può accampare soltanto questi ultimi motivo.

Brandimarte è chiamato a rispondere di venti imputazioni. La prima — la meno grave — si riferisce alla sua attività in periodo repubblichino per avere in Ventimiglia, San Remo, Bordighera e Brescia prestato aiuto e assistenza al nemico invasore nella sua qualità di Luogotenente generale della Milizia Volontaria fondando il fascio repubblicano di Ventimiglia, facendo conferenze di propaganda e facilitando ai giovani di arruolarsi nell'esercito della repubblica di Salò. Gli altri capi d'accusa riguardano quella serie di truci delitti consumati nel periodo di novembre e dicembre 1943 dalle squadre d'azione da lui comandate.

I tutti citati d'ufficio dal P. M. sono 70 e quelli a difesa circa due doppie. In testa al gruppo accusatorio c'è il sindaco Roveda. Manca, però, un testo importante che non fu citato e che le sarà all'udienza: il redivivo Stefano Zurletti, scampato dall'episodio cruentio dei fratelli Pochettino. Quest'azione criminosa contro i due fratelli cappellai e Zurletti ebbe movente personale nel rancore di un loro ex-operaio che colse l'occasione per vendicarsi del mutio licenziamento. Uno dei fratelli si salvò con la fuga e Zurletti scampò a una raffica di proiettili che gli produssero otto feriti. Questo fu un delitto a parte, ma vi mancano i socialisti nella DCC democrazia — gli squadristi che prelevarono in camion i due disgraziati erano quelli del fascio di corso Calvoli, dove furono condotti dopo la cattura. I disgraziati non erano mai stati comunisti o socialisti. Ma si vuole addebitare al Brandimarte tale crimine, come del resto gli si addebita al capo l'imputazione della morte di Leone Machola fatta eseguire da Marietti Danin, Torello Annibale e altri rimasti sconosciuti. Una lettera al fascio aveva denunciato il Machola come comunista. Gli squadristi invasero il suo esercizio, nel quale scaricarono all'impazzata le pistole ferendo gravemente un cliente, mentre il Machola raggiunto in una stanza vicina fu crivellato di colpi e l'esercizio venne danneggiato.

Mezzo milione di spesa

Nella denuncia di ieri a firma di Medicano chiaramente oltre il Marietti e il Torello intimi amici di sicari, tra cui Nino Mantelli, ufficiale d'ordinanza di Brandimarte, Silvestro Chiarotti, Bruno Bianchi, Pochettino Achille ex-parrucchiere, tutti viventi. Brandimarte si è chiuso in istruttoria affermando che non comandò quelle rappresaglie, ma furono spontanee ad opera di elementi incontrollabili e, comunque, resi notori dall'istruttoria Nosei Isnardi e tuttora liberi... mentre lui è dentro. Dato il numero dei testimoni questo rinvio alla lontana Corte fiorentina verrà a costare all'Erario oltre mezzo milione. S'ignora quando si svolgerà il processo, certo non in data tanto vicina.

Fin qui la cronaca di carattere giudiziario. Veniamo alla protesta pubblica di ieri, che è stata molto significativa. Già nella mattinata i combattenti della Libertà erano affluiti a centinaia davanti al palazzo della prefettura: ma a migliaia e migliaia si sono poi ammassati nel pomeriggio in piazza Castello i cittadini. E' stata quest'ultima una manifestazione veramente impressionante: la piazza per due ore fu tutta gremita di una folla commossa e adeguata; al di sopra delle teste sventava un'infinità di cartelli: « I morti di Torino chiedono che Brandimarte sia giudicato a Torino », diceva uno di essi; e più eloquenti ancora, da tanto piccole forche penzolavano fantocci neroveatiti.

Il telegramma del Sindaco

Roveda, Amedeo, Grassi, il comandante Gariando, hanno successivamente arringato la folla. « La cittadinanza torinese non meritava questo affronto — ha affermato il sindaco — poichè essa è composta di lavoratori altamente responsabili e consci di ciò che significhi democrazia. Per questo, oggi ha ancora più passato chiesto ieri al ministro di far revocare la decisione della Suprema Corte, garantendo nuovamente che, se si svolgerà a Torino, il processo non verrà in nulla turbato da quegli atti inconsulti e scomposti, che solo la reazione può desiderare o augurarsi. Le stesse argomentazioni sono state ribadite da Amedeo, il quale ha aggiunto che, nell'eventualità che non si ritorni sulla decisione della Corte di Cassazione, si è già provveduto a prendere contatti coi lavoratori di Firenze perchè anche essi sappiano quale sorte deve attendere Brandimarte. E sulla natura di questa sorte, la folla ammassata nella piazza ha dimostrato di non aver dubbi e incertezze di sorta: dai vecchi che avevano dovuto cedere alle violenze dei suoi sgherri nell'altre dopoguerra; dagli anziani, che avevano fremendo per venti anni assistito al trionfo della sua nullità insolsa e gallonata; dai giovani che per due anni hanno affrontato il nimbo dei suoi compagni d'orgia e di violenza, un urlo solo si è levato, continuo, martellante, soltanto più di qualsiasi condanna: « Impiccate Brandimarte! ».

Al termine della manifestazione il Sindaco Roveda ha firmato un nuovo telegramma al Ministro della Giustizia informandolo che 5000 partigiani guppisti e soppisti della mattinata, e 100.000 lavoratori nel pomeriggio hanno richiesto la revoca del provvedimento che trasferisce a Firenze il processo; che Brandimarte ha ineluttabilmente perduto la fiducia perfino di quegli stessi che lo protessero per la marcia verso nord-ovest; infine a Calimano della C. L. A. ha infine ringraziato, a nome della massa, il C.L.N. per l'opera svolta.

Gli ex-detenuti politici contro il terrorismo spagnolo

L'Ass. naz. ex-detenuti politici antifascisti, hanno votato un ordine del giorno di solidarietà con la lotta che i compagni democratici spagnoli, esuli e partigiani sostengono contro il regime di Franco; deprecano il brutale terrorismo del dittatore spagnolo e chiedono l'immediata rottura dei rapporti diplomatici con il governo di quella nazione.

ALLA FIAT MIRAFIORI

Il progetto del Consiglio di Gestione approvato dalle maestranze

E' stato portato ieri a conoscenza, alla maestranza della Fiat-Mirafiori il progetto del Consiglio consultivo di gestione. Il dott. Guglielmone, quale presidente della Commissione economica regionale, che ha presieduto la prolungata della trattative fra il C.L.N. Fiat e la parte padronale, ha preso in esame le due parti e l'indiscutibile vantaggio di questo primo passo verso la democratizzazione e la volontà di ricostruzione della « Fiat »; quindi Bellato per il C.L.N.A. ha spiegato i punti che hanno portato all'accordo finale. E' stato anche fatto cenno alla necessità che il Consiglio di gestione entri nello spirito della Fiat e cerchi di agevolarla, altrimenti le concessioni richieste andrebbero all'appoggiamento di maggior prima.

Interrogata la maestranza su il fatto essenziali conservazioni è stata richiesta una precisazione, circa l'utilizzazione, veluta dalla parte padronale, di dirigenti ritenuti indesiderabili e inutilizzabili in loco, nel consiglio di Amministrazione. Dopo - pare - breve delucidazione la maestranza ha approvato per alzata di mano l'accordo ed il progetto del Consiglio consultivo di gestione cui come è stato concordato dal C.L.N. con la parte padronale. Comunque un rappresentanza della FIOM ha ribadito il concetto che questa prima conquista deve servire da spunto per la marcia verso nuovo traguardo.

Aggrediscono un passante per rubargli 60 lire

In via Milano ieri notte verso la una il signor Angelo Chiantaro fu Luigi che ritornava tranquillamente a casa, veniva affrontato per tre sconosciuti i quali armi in pugno, gli imposero di consegnare loro il denaro. Il Chiantaro sotto gli occhi avidi dei farfanti, ci frugava tremebondamente nelle tasche e, dopo aver rinvenuto qualche biglietto da dieci e qualche liretta, veniva si rubargli la ribramolosa somma di... cinquanta lire.

Vecchio truccidato perchè difende la nipote

Tre rapinatori mascherati entravano l'altra sera nella casina di Giovanni Desio in frazione Gravelli di Venigne. Fattisi consegnare con la minaccia delle armi rilevanti somme di denaro e oggetti d'oro e di ventiseto, tentavano, prima di andarsene, di violentare la figlia diciottenne del Desio. Poichè il nonno cercava di difenderla, lo colpivano ripetutamente con il calcio del fucile. Quindi, legati il proprietario e i suoi familiari, si allontanavano verso Strambino. Verso sera il povero vecchio decedeva.

Il Veglione dell'« Oca »

Partigiani e reduci beneficeranno della festa

Stasera alle 9.30 tutti al Circignano: il « Veglione dell'Oca » a dei giornalisti che dir si voglia, servirà, come si è detto più volte, ad alimentare le case di assistenza della due associazioni torinesi: « ex partigiani » e « reduci » e quella dell'Asse, della Stampa Sabalpina. Ciò detto diamo una scorsa ai premi pervenuti fino a ieri sera, ed ai quali concorreranno signori e signorine in costume ed in tailleur. Ecco l'elenco: lo scultore Umberto Mastrojanni modellerà un busto della precedita; il pittore Mario Micheletti dipingerà un ritratto della più elegante signora; la pittrice Velia Rinaldi offre una pergamena acquaforte; Rita Chiesa originali disegni; la ditta Rivella — come già abbiamo detto — ha inviato una bellissima pelliccia imitetile Cuma grisi); la ditta Rico Pandi, un busto per la confezione di un abito da sposa; el fra i modelli premiati al veglione: la ditta Orsi Lucia, un gorila dolci; la « Fidas » una scatola di dolci; la « Richard Ginori » un decorativo vaso rosso; Cesare Musso un flacone di profume; la fruttola di fotografia « Teodio Rossi di Montalera » un ritratto per signora in costume; la ditta Bertazzoni di Bologna ha inviato per concorso in tailleur; ed infine anche l'Ente del turismo, l'Ircas di Serravalle Scrivia, e la ditta Ulrich hanno inviato altri doni.

Signore e signorine, affrettatevi ad acquistare il biglietto; ancor oggi ciete in tempo ad accaparrarvi i rimanenti.

Ma gli lasciamo la chiavi...

Il signor Corino Maja era giunto ieri sera verso le 24 dinanzi alla porta di casa sua in corso Mediterraneo 150 e stava infilando le chiavi nella toppa e già pensava con un sospiro di sollievo « Meno male: non ho fatto nessun cattivo incontro », quando improvvisamente, abbordano dalla sera tre figuri che lo circondarono, « Alto le mani o le facciamo scoppiare! » intimava uno il quale pareva il capo, puntandogli sul petto una grossa pistola a tamburo. Il Maja, senza farselo ripetere, estraeva dalle tasche i suoi averi, ammontanti a 1500 lire. I banditi gliele strappavano di mano, gli toglievano l'orologio da polso e infine « l'impudente » anche delle sue chiavi di casa, « Un momento! » gemeva il rapinato « vuole anche che faccia la notte sentito sul marciapiede? ». I tre si consultavano a bassa voce, infine gli restituivano le chiavi, allontanandosi poi di corsa.

STATO CIVILE

Carlone Giuseppe, a. 74; Ghione Luigia ved. Agliata, a. 80; Lione Giuseppe, a. 65; Giannino Luciano, g. 17; Rosa Teresa ved. Chiorino, a. 72; Gerro Pietro, a. 62; Gigini Rachele ved. Magri, a. 64; Mandello Anna, a. 8; Mondello Giuseppe, a. 58; Cerbino Giov. a. 58; Dellacqua Giovanni, a. 62; Pinna Ettorina, a. 72; Cudina Anna ved. Gilardini, a. 61; Gandino Maria ved. Peraldo, a. 68; Dagni Pietro, a. 78; Pinna Luigina, a. 3; Zappalorto Maria ved. Fedeli, a. 78; Marra Mario, a. 48; Giandolino Alfonso, a. 50; Lombard Giuseppe, a. 62; Febraino Gennaro, a. 76; Cirullo Gabriele, a. 73; Chiodi Ugo, a. 19; Bonfanti Felice, a. 62; Pinard Ernesto, a. 78; Seligna Giuseppe, a. 71; Pons Theodor 90, Fiori, a. 82; Bertolo Lucia, a. 18; Fabiano Giacinto, ost. Ballerone, a. 67; Marchetto Giovanni, a. 25; Bellardo Luigia, a. 78; Pons Maddalena, a. 69; Alcido Giovanni, a. 62; Vaca Francesco ved. Bonfa, a. 66; Imbalzano Enrico, a. 78; Porta Pietro, a. 66; Moffa Giuseppe, a. 76; Vassi Anna a. Godino, a. 66; Colonni Mauro, a. 65; Bonino Giovanni a. 80; Bon Domenico, a. 78; Bernardo Felice, a. 81; Alcido Giacinto, a. 56; Campisi Lorenzo m. Trabuio, a. 56.

Programma radio

Ore 12: Musica strumen. - 12.40: Canzoni - 13.40: Orchestra tzigana - 13.50: Orchestra Semo - 15: Concerto del mezzogiorno diretto - 16.30: Orchestra Cetra - 19.15: Lezione di inglese - 19.45: Orchestra Ricelli - 20.45: La famiglia delle canzoni - 21.20: Le più belle pagine del « Don Gatti » di Rota.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Cinema

AMBASCIATORI: « La sirena della 5.a strada » con Ilona Massey, Madeleine Carroll, Powell, U. 21.10

CORSO: « Due lettere anonime » Clara Calamai, A. Checchi, Dina Sassoli, C. Rinchi e Documentario « La nostra guerra » Ult. 22.20.

AUGUSTEO: « Chiaro comando » con Orlena Lisbon (Ella comandi russo) e documentario « La nostra guerra ». Ultimo ore 21.15.

Giornata a prezzi ridotti.

ODEON: « La signorina e il suo boy » Jean Arthur, John Wayne

IDEAL: « Il ritorno dell'uomo invisibile » con Sir Cedric, Nan Grey e John Sutton. Ult. 21,20.

L'UOMO INVISIBILE
è ritornato oggi per l'ultima giornata al Cine Teatro Ideal. Domani:
CARLO CAMPANINI
Un magnetico comico, una interpretazione spigliata e divertente, le più belle canzoni, nel film « Prendo, chi parla? » con Carlo Campanini, Gino Bechi, Annette Bach, Giulio Barnabò.

GRETA GARBO
CHARLES BOYER
nella loro più avvincente interpretazione:
MARIA WALEWSKA
Programmazione ininterrotta.

MARLENE DIETRICH
nel film Columbia
LA SIGNORA ACCONSENTE
con
FRED MAC MURRAY
Inaugurazione ai Lux

GIOVEDI' CRASSO al LUX
IN TRAVOLGENTE ALLEGRIA
per la ripresa di
E' ARRIVATA LA PELIGITA'
Il giudizio di Cupra cono più allettante e preciono dall'arte di *Gary Cooper* e *Jean Arthur*.

L'Aiuto, gli Assistenti ed il personale dell'istituto di Medicina Legale dell'Università di Torino, profondo vivo parte al dolore del loro Direttore, Prof. Beppino Bonnazzo per la morte della sua adorata Mamma.

Rina Casperini
Ved. ROMANENGO
avvenuta in San Cristoforo al Lago (Trento).
Torino, 28 febbraio 1946.
Pompe Funebri Gonin - Tel. 44-818

Nel primo anniversario dell'immatura perdita, sabato 2 marzo p. v. alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di Pozzo Strada verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima buona di

Comotto Assunta n. Firato

La famiglia con immutato dolore, ricordandola a quanti la conobbero ed amarono, eseguano quali a quanti verranno uniti a lei nel ricordo e nella preghiera.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 44-818

Sabato 2 marzo alle 8 nella Parrocchia S. Cuore Maria, via Campana, 8, ricorrendo il primo doloroso anniversario della scomparsa di

Candela Giuseppe

sarà celebrata una Messa in suffragio. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle loro preghiere.

PUBBLICITA' ECONOMICA

I AVVISI ECONOMICI L. 25 p. p.

ABBIAMO letti pugliesi sofà letti cornucopie bambini. Porrino, piazza Solferino angolo Cernaia. 31354

ACQUISTASI Torre Bancone in ottime condizioni. Scrivere SPI. Torino, casetta 177 T.

ACQUISTO graduali bottiglie damigiane fiaschi anche spaccati, caraccia libri Archivi, impegnini famiglione. Telefono 40-420.

AGRICOLTORI. Disponiamo molto 99 % consegna grossa vuole anelli pennati trattori. Fregoni. Fortino 26, Torino. 29190

AI MIGLIORI offerenti liquideri piccole partite liquori aperitivi minerale sacchetti carta. Telefonare 30-764, 47-396. 31375

ARANCIATE, gatone lubricanti deliciani gelatieri inviamo gratuitamente campione delicatissimo. Schenone, Rho, Milano.

BACHELETE vendiamo quattro presse a mano viti 30. Telefonare 35-736 Anno. Cumiana 47. 30117

BARACCHE larice 12x8 smontabili doppia parete ampio diametro con vetri complete adatte industria, depositi, allevamenti. Vendonsi occasione. Telefonare 21-689.

BARCELLA, bilancia affettatrici, trinciaghiaccio, frullini « Mondial », Sant'Ambrogio 3.

BIACCHE colori alla nitro buone acciaio al carbonio fondini mm. 6 lunghezza 45 cm. nastri lunghezze 9 e 13 decimi vendonsi. Tel. 31-370.

BLOCCHI trinati taleria magliaria vendesi occasione. Scrivere SPI. Torino, cassetta 34 P. 31343

CALZE per esportazione, « Cosmo », via Mancherosi 17, Milano.

CEDONSI due trasformatori nuovi Sangiorgio tritase 600 Kva 750 Volts 50 periodi costruzione 1940 uno completo di olio. Rivolgersi Pacifici Emiliani, Estacpedizione.

CERCONSI trasportatori Scottibrochi nuovi olio rame lig. el 75 Kva mm-mo 770,000 el 100.000. Scrivere SPI Savona, cassetta 10 R. 998

CERCANSI quattro scrivani lamiera scimilla litri circa per nafta. Telefonare 70.697. 31500

CERCASI occasione garagone portatile accettiamo 4700 mc. circa. Scrivere Vesmo Nicola, Pallidrich (Ai) Treve. 838

CERCO occasione presa da 10 a 15 tonnellate. Telef. 21.702. 30207

CIMONIE trapezoidali, trasmissioni, pulegge, supporti, cinghie cuoio. Kovaria, Reinhove 82.

COMPENSATI ogni tipo. Ozem, Javara 90. Telef. 46-084.

PUNE acciaio per fabbrica diamanti mm. 10 a 40 fili e anima, in due bobine da mt. 1000 cadauna ancora, offresi prezzo conveniente stimo. Telefonare 41.361. 31298

OCCASIONE sega nastro 900 Scasa nuovissima vendo 150.000. Telefonare 71.085. 31226

PIASTRELLE qualitate, legole curve, betoniera Loro Parisini ruota vendonsi migliori offerente. Scrivere SPI Torino cassetta 1288 T.

PROPRIETARI stabili vite Riva-rra. Impresa disposta trasferirsi restauro riparazioni serramenti negozi preventivi. Scrivere SPI Torino, cassetta 198 T. 31093

POLTRELLE minore diverse visibili dalle 13 alle 15. Torricelli 63.

SOALA chiocciola diametro 1.80, vendesi. Telefono 4.30. 31187

TELESPERESA nuova vendesi impedanza 8500. Scrivere Ferrè, Saint Vincent. 31198

TORNI fresa trapani smerilivi vendo. Maggia, Arduzzi n. 38. 30199

VENDESI bottiglie damigiane fiaschi vetrificatore prestone 250, scaldabagno gas. Fantone, Madonna Cristina 30. 31247

VENDIAMO sega nastro mm. 1.47 Mazzucchi, Mazzucchi, Novara 10. 31441.

VENDO letto trenchi e tavolame, disponendo pubblo 2.000.000. Scrivere SPI Torino, cassetta 97 P.

VENDO steppa rovere mecca, vecchie, bottiglie, Oddentino, San Damiano Asti. 31222

4 CASE E TERRENI L. 60 p. p.

ACQUISTO cascina, villetta libera, zona piazza Statuto Barriera Francia. Scriv. SPI Torino, cass. 120 C.

ACQUISTO periferia villetta 10 vani circa con annesso terreno fabbricabile. Scrivere SPI Torino, cassetta 206 T. 31174

ALLOGGIETTI cinque vani rimodernati vendesi, corso Giulio Cesare 136, portineria.

ALLOGGIO — cantonata, — signorile, libero, otto camere, cucina, bagno, termosifone. 1.800.000. Ragioniere Furfaglio, piazza Lagrange 22a.

ALLOGGI signorili centrali liberi 4-5 camere vendonsi. Scrivere SPI Torino, cassetta 207 C. 30284

APPARTAMENTI uno studio alloggio liberi maggio vendonsi. Via Sacchi 43 quarantotto. 30749

CERCESI appartamento centrale cinque camere servizi Bilo equo arredamento immobile completo 1.500.000. Scrivere SPI, Torino, cassetta 231 P. 31077

CERCASI alloggio ammobiliato preferibilmente centrale. Scrivere Spi, Torino, cassetta 98 P. 30881

CERCASI alloggio disposto corresponsione lauta ascita o riparazione sinistrato. Scrivere Spi, Torino, cassetta 85 P. 31277

CERCO villa zona collinare vuota, ammobiliata, limitrofe 04-000. Scrivere SPI Torino, cass. 201 T.

MANCIA competente offre per appartamento due camere cucina. Scrivere SPI, Torino, cass. 95 P.

5 ALB. E STAZ. CLIM. L. 18 p. p.

RIVIERA, pensione famigliare, tranquillità, benessere, pressi mare. Costaguta Mario, Bota (Genova).

10 LEZ. TEOD. PREST. L. 14 p. p.

AB esami governativi preparazione individuale completa. Istituto Coronaldo, Maria Vittoria 6.

CONSULENTE azienda terreno liberi posa, successioni, liquidazioni. Consulenza giudiziale e tributaria. San Donato 91 bis, telefono 42-774.

GEOMETRA assume lavori domiciliio. Scrivere SPI, Torino, cassetta 288 H. 30787

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 36 n.p.

ACQUISTI capo ufficio lunga esperienza vasta conoscenza ambiente industriale commerciale nazionale vasta cultura merceologica competenza interessi trasporti e agenzia tica relativa approvvigionamenti cerca importante industria chimica Scrivere Spi, Torino, cassetta 99 P.

CALIBRISTI stampisti aggiustatori tornitori prima cercansi. Scrivere Spi, Torino, cassetta 31 P. 31211

CASA Editrice assume giovane velocissima provetta stenodattilografia preferibilmente privo impiego. Referenze intercontinentali. Scrivere Spi. Torino, cassetta 3 P. 31240

GERBASI signorina pratica corrispondenza. Scrivere Spi, Torino, cassetta 250 T. 31208

COTTONI organizzazione rilevantissimi tempi esportazione cerca importanti industria chimica per consulenza. Scrivere Spi, Torino, cassetta 99 P. 31134

DUCA fatta o cameriera cercasi coniugi villa signorile vicinanze Biella età referenze. Scrivere: N 905 Pubblicità Oliva, Biella.

GRANDE industria in Argentina materiali plastici cerca praticissimo tecnico produzione materie prime per plastici laminati, modellati, industria pesante alkidi, adherol, cashenol, urea, galalite, vinilici etc invitilo offrirsi una grande esperienza documentando. Scrivere Spi. Torino, cassetta 906 C.

GRANDE industria in Argentina affiderebbe amministrazione azienda impiegata di concetto referenze indiscusse presi occupati. Scrivere Spi. Torino, cassetta 1288 T. 31140

INGEGNERE esperto impianti costruzioni metallonazionali cerca importante industria chimica per capo ufficio tecnico. Scrivere Spi. Torino, cassetta 97 P. 31215

PERFETTA stenodattilografia vedove inglese francese lunga pratica cercasi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 200 T. 31211

PICCOLA famiglia cerca donna servizio ottimo trattamento. Scrivere SPI, Torino, cass. 23 P.

DIPLOMATO pratico ufficio ruderna impiegherebbesi convenientemente. Scrivere SPI, Torino, cassetta 98 T. 31171

PARMAGISTA pratico banco laboratorio impiegherebbesi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 7 P.

GEOMETRA invalido guerra pratico cantiere contabilità computi offresi stabile impiego anche esterno. Scrivere SPI, Torino, cassetta 70 S. 31084

GEOMETRA proticissimo assume progetti, sviluppi, perizie. Prezzo mitt. Telefono 71-769. 30771

INGEGNERE praticissimo direzione tecnica amministrativa industrie meccaniche metallurgiche attive energico referente primarie offresi. Scrivere SPI. Torino, cassetta 96 C. 30780

LAVORATA massima attività stenodattilografia nozioni inglese francese occorrevolmente ingrossi mansioni difficile. Scrivere SPI. Torino, cassetta 201 T. 31170

ODONTOTECNICO Ex offresi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 199 T.

OFFRESI custodia educazione bambini colta, paziente, disposta governo casa, referenze, poche pretese. Giuseppa Variati, viale Zara 118, Milano. 1098

PIAZZISTA diplomato ventenne, desideroso specializzarsi vasto, avviarebbesi presso seria Casa o grossista tricotaglie. Scrivere SPI Torino, cassetta 204 T. 31230

RAGIONIERE lunga pratica aziendale media piccola industria capacità organizzative occuperebbesi presso seria ditta mansioni amministrative contabili, collaboratore, direzione fiduciaria, referenze massime. Scrivere SPI Torino, cassetta 30 P. 31238

SEGRETARIA, dattilografia, pratica paghe, corrispondenza, contabile, urge impiegarsi cassiera, telefonista, commessa, magazziniere, purchè serio decoroso lavoro. Scrivere SPI Torino, cassetta 10 P.

STENODATTILOGRAFA veloce massima corrispondenza già segretaria direzione privata ingegneri, impiegherebbesi. Scrivere SPI Torino, cassetta 2 P. 31236

STENOGRAFO veloce dattilografo ragioniere offre prestazioni anche orarie. Pierboni, Buniva 4.

STUDENTE Norma cerca qualsiasi occupazione primo impiego, mitissimi pretese. Scrivere SPI Torino, cassetta 225 T. 31197

TABULATORE serio modellista buon organizzatore lavoro serio offresi. Scrivere SPI Torino, cass. 220 T.

VENTENNE pratica ufficio, mitissime pretese, offresi qualunque impiego. Scriv. SPI Torino, cassetta 223 T.

Vasse bella pensosa licenza commerciale dattilografia complementi offresi abito ufficio. Scrivere SPI Torino, cassetta 288 C.

10 AUTOMOBILI, SPORT L. 65 p.p.

APRILIA berlina 1938 nuova vendesi privatamente. Scrivere SPI Torino, cassetta 204 C. 30781

ARDEA 1939 furgoncino gommatissimo vendo. Corso Napoli 48.

CAMIONCINO Dallita circolante, 1300, kli dieci quintali, vendo. Corso Regina Margherita 18.

CEDO contratto 600 vendo altro nuovo circolante. Scrivere SPI, Torino, cassetta 138 T. 31207

COPERTONI camere tre nuove 600 vendo miglior offerente. Pozzolot